

# MARMOLÉDA

... ma mi eterna cantarò ...

Anno 12 – numero 1 (43)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA DI VENEZIA

Marzo 2010

Editoriale

## IL 60° VA IN ARCHIVIO: È STATO UN SUCCESSO?

Sergio Piovesan



9.12.2009 – Teatro Malibran - Concerto per il 60° di fondazione del Coro Marmolada. Organico attuale ed ex coristi all'inizio del concerto

Il sessantesimo è passato e va in archivio con la soddisfazione di coristi, ex coristi, familiari e pubblico! Ormai è un ricordo, un bel ricordo, che alcuni, protagonisti e non, hanno voluto "fotografare" ed immortalare sulle pagine di "Marmoléda" dedicate a questo avvenimento del Coro Marmolada.

È stato un successo?

Alla domanda rispondo sicuramente in modo affermativo e non mi riferisco solo al "clou" delle manifestazioni, cioè alla serata del 9 dicembre, ma a tutto l'anno dedicato alla ricorrenza del sessantesimo del coro.

È stato un anno particolare ed anche l'inizio lo è stato: ricordare tutti coloro che non sono più fra noi e che hanno

dato parte del loro tempo e del loro impegno al coro è stato senz'altro doveroso ed anche un atto di riconoscenza; oggi il coro è quello che è anche per merito loro.

Ma tutto l'anno è stato particolare,

Il tanto atteso 60° lo abbiamo superato.

Quando ho partecipato alle celebrazioni del 50°, neanche mi sognavo di arrivare al 60°; in dieci anni, pensavo, chissà quanta acqua passerà sotto i ponti. Ed invece ci sono, e ci siamo arrivati. (Il 70° no, sarà fisiologica la mia assenza).

Quando il Consiglio Direttivo, ed il suo Presidente, ha cominciato a fare qualche programma, mi sembrava che il tempo fosse ancora tanto lontano, ma, mano a mano che i mesi e poi le settimane passavano, mi ren-



dagli impegni più semplici e, a torto, ritenuti meno importanti, a quelli più impegnativi soprattutto dal punto di vista organizzativo da parte nostra. L'impegno artistico/musicale non è mai mancato.

In totale il 2009 ha visto il Coro Marmolada occupato in diciassette eventi che vanno dai concerti alle rassegne ad altre partecipazioni ed in tutti, sia che si cantasse in ambiente prestigioso, sotto tutti i punti di vista, sia in luoghi meno blasonati e dalle caratte-

*Continua a pag. 8*

## Sommario

|                             |        |
|-----------------------------|--------|
| Editoriale                  | pag- 1 |
| Il 60° e le "tensioni"      | " 1    |
| "El Malibran"               | " 2    |
| Il 60° visto da fuori       | " 2    |
| Che donne le "nostre donne" | " 3    |
| La pagina di Arco Acuto     | " 4    |
| Vecchie e nuove cante       | " 6    |
| Cultura e politica          | " 6    |

## Il 60° e le "tensioni"

di Dino Bernardi

devo sempre più conto che l'impegno era grande.

Quando ormai si contavano i giorni, questi erano troppo pochi, c'erano tante cose ancora da fare ed il tempo stringeva ed era sempre più stretto. Ma ci siamo arrivati bene e con dignità.

In riferimento all'attività del coro ero molto teso, (anche mia moglie se ne era accorta); tante cose, specialmente "il perditempo" alle prove non lo sopportavo, ma le soffocavo per non

*continua a pag. 3*

Dal 2004 il Coro Marmolada è  
TESTIMONIAL del

PROGETTO  
**meninos**  
frei GIORGIO

## Il "pianto" di chi non c'era "El Malibràn"

di Antonio Dittura

*Ze passà sessant'ani  
e 'l Coro Marmolada  
ze sempre là che 'l canta  
'na melodia intonada.*

*E ogni per de mesi  
na bela canta nova  
el mete in repertorio  
e subito el la prova.*

*Ma par el sessantesimo,  
avendo pensà in tanti,  
i ga deciso subito  
de no zontar più canti,  
ma de ripassar sempre,*

*co granda serietà  
le cante più veciote  
che Lucio n'ha insegnà.*

*Gavemo da cantarle  
al grandò "Malibràn"  
e se saremo bravi  
i batarà le man.*

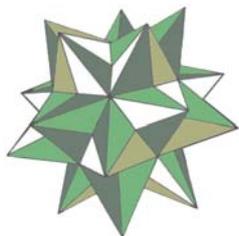
*E cara la me zente  
cussì ze stà sul serio:  
el publico incantà  
ga fato un putiferio.*

*I gera più de mille  
a farne le ovassion,  
dizendo. "Bene! Braviii  
Canté n'altra canson!"  
Na roba commovente,  
che te ciapava 'l cuor,  
védar che quela zente  
gaveva tanto amor;  
e qualche lagrimeta  
i oci ghe bagnava,  
ma senza farse vedar  
subito i la sugava.*

*Proprio na gran zornada!*

*Lo digo e so sincero!*

*La granda buzarada gèra ... che ...  
NO GHE G'ERO!*



**ARGO MARINE SERVICE S.r.l.**  
SURVEYS, CONTROLS AND LOSS ADJUSTING  
Via Montenero, 49 - 30171 Venezia Mestre (VE)  
Tel. +39(0)415382420 Fax. +39(0)415386989  
info@argomarineservice.com

## Il 60° visto da fuori

*Il 60° non è stato solo il concerto al Teatro Malibràn, ma un assieme di iniziative fra le quali il pensare agli altri non è stata l'ultima cosa.*

*E per fare questo siamo stati aiutati anche da altre organizzazioni fra le quali il Rotaract Club di Venezia Mestre e di questa associazione una ragazza, ci ha scritto la lettera che pubblichiamo.*

Cari amici del "Marmolada", chi vi scrive è una ragazza del Rotaract Club di Venezia Mestre. Per chi non conoscesse questa associazione posso subito dire che raggruppa giovani dai diciotto ai trent'anni. Il collante che tiene unita questa differenza generazionale è la voglia di fare e, soprattutto, l'attenzione verso il prossimo.

L'anno scorso il "mio" club ha avuto l'onore e il piacere di poter sostenere il progetto "Bairro da Juventude" portato avanti dal Coro negli ultimi anni. E' un progetto che si occupa di aiutare bambini brasiliani più sfortunati dei bambini italiani, sebbene, una gran parte siano discendenti di italiani e, soprattutto, di veneti.

La primavera scorsa siamo riusciti ad organizzare un piacevolissimo concerto (tenuto ovviamente dall'insuperabile Coro!) in una cornice d'altri tempi: la villa veneta Zoppolato-Trevisanato a Mogliano Veneto. Oltre al piacere di ascoltare i bellissimi canti di montagna, i partecipanti hanno anche potuto passeggiare nel paco della villa, ammirando l'edificio principale e la suggestiva aranciera. La giornata non si è conclusa solamente a tarallucci e vino (o forse sarebbe meglio dire a pane e salame).

E' stato bello vedere come molte persone si siano lasciate smuovere dalla causa e si siano dimostrate interessate a questi bambini.

Sapevamo fin dall'inizio che, con questo piccolo concerto saremmo riusciti ad aiutare (per quanto poco) bambini purtroppo più sfortunati dei nostri e mai mi sarei aspettata di vederli cantare, ballare e sorridere con un'allegria tale come quella vista a San Giovanni Evangelista. Sto parlando del concerto tenuto dal Coro Marmolada (e dai bimbi del Bairro) assieme al Coro Pueri Cantores di Vicenza il 30 maggio 2009. Chi c'era sa bene come i veri protagonisti della serata siano stati indubbiamente i bambini di Criciuma. Vederli saltare come dei grilli, con un sorriso quasi a ringraziare i presenti, aperto e contagioso mi ha fatto capire che le buone azioni ricompensano tutte le fatiche e tutti i problemi.

Esperienze come queste, oltre a sensibilizzare noi giovani, ci fanno capire quanto poco basti a far felici gli altri, specialmente i futuri giovani del domani, ai quali dovremmo cercare di essere più vicini possibile.

*Giulia Mazzuccato Held*  
del Rotaract Club di Venezia Mestre

## Tesseramento 2010

*Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada o rinnovate l'adesione per il 2010*

**Frequentatori € 20,00 – Sostenitori € 25,00 (con omaggio)**

*Se invece desiderate solamente essere informati  
sulle attività e sui concerti del Coro*

**abbonatevi a MARMOLÉDA**

*con soli € 5,00 all'anno*

*potete farvi Socio, rinnovare l'adesione o abbonarvi a Marmolèda:*

**direttamente nelle mani dei nostri incaricati**

**in occasione dei concerti del Coro Marmolada**

**oppure versando il relativo importo sul c.c.p. n.25795592**

**intestato a: Associazione Coro Marmolada**

**Casella postale 264 – 30100 Venezia-VE**

## CHE DONNE LE 'NOSTRE DONNE'!

di Paolo Pietrobon

*"...Sarebbe senz'altro utile e piacevole, magari in una sede più confortevole, inserire momenti di socializzazione tra tutte e tutti noi, anche per conoscerci e rafforzare il senso di appartenenza ad un gruppo...e siamo talmente d'accordo che stiamo già mettendo da parte molte cose per la nuova sede, un'impalcatura, una libreria, un passaverdura, un frigorifero con tanto di congelatore!...tutto è pronto insomma per allargare intorno al canto un gusto pieno del vivere insieme e dell'essere comunità, di una frequentazione che sempre più diventa amicizia..."*

Era il Dicembre 2003, e su questo giornalino apparve un'intervista collettiva alle 'donne del Marmolada'.

Di essa il virgolettato d'inizio rappresenta forse il momento più significativo, legato al futuro dell'Associazione e dello splendido gruppo di amici che siamo.

Sono passati sei anni e con l'impegno di tutti non poco è stato ottenuto di quanto lì immaginato: la nuova sede, le nuove frequentazioni e gli appuntamenti conviviali finalmente possibili in questa sede così sudata, ed altro che ci ha accompagnato alla prestigiosa celebrazione del 60°, e all'impegno a tutto tempo di Claudio Favret, e, ennesima necessaria avventura, al sentiero d'alta

quota che ci condurrà, con l'aiuto del Maestro Michele Peguri, ad una nuova sezione del nostro repertorio. Sei anni in cui la voce e il sostegno delle nostre donne è continuato assiduo, anche con interventi sul giornale successivi all'intervista e, chiusa la faticaccia dell'anniversario, con una bellissima sorpresa riservata a noi maschiotti, i 'loro uomini', i 'compagni di una vita'.

Così, in una sede addobbata alla grande e nella curiosità vera di noi coristi, uno per uno siamo stati chiamati all'appello, ognuno ha avuto un dono e una dedica particolare, ovviamente con riuscita arguzia collegata a quei tratti del rispettivo carattere, divertenti e talora comici, che inevitabilmente ci rendono riconoscibili, soprattutto da chi ci vive accanto, e che hanno potuto regalare sfi-



MESTRE - ZONA STAZIONE

Via Montenero, 47 - Telefono 041 935211

ziosi pretesti per ironie pungenti e benevoli sfottò...e per la riuscita della grande festa.

Tutto bello e sincero, come l'emozione trasparente delle 'ragazze', e importante la posa di un altro tenace mattone sull'intelaiatura del nostro lavoro di amici e sostenitori del canto più genuino e popolare.

Voglio infine ricordare, tra le cose da loro declamate, due elementi, per quanto ci riguarda 'profetici', che propongo agli amici del Coro innanzitutto di considerare nel 'progetto futuro' del Marmolada. Il primo è rivolto a Lucio, il grande Lucio (e quindi a noi tutti con lui): " Suggeriamo al Gran Maestro di trasformare i suoi numerosi ricordi in parole: raccontaci i tuoi 58 anni di vita in coro, emozioni, incontri, fatti e misfatti. Ti doniamo carta e penna e la promessa della pubblicazione!..."; l'altro al Coro particolarmente, vista la quantità di amici esclusi dal Teatro Malibran per il numero imprevedibile delle presenze al botteghino: " Consigli? Perché non si chiude definitivamente il 60° con un concerto in Chiesa invitando gli esclusi e gli entusiasti? "

Adesso, come sempre, tocca ancora a noi, non senza ribadire a quelle impagabili donne il senso della nostra gratitudine e di un inespugnabile affetto.

### 60° e le tensioni - segue dalla prima

caricare l'atmosfera.

Sono arrivato al giorno celebrativo, che ero un finto calmo; bisognava essere calmi e tranquilli; ma dentro...! Comunque abbiamo superato l'esame del Malibran.

Le persone che ho invitato sono state più che soddisfatte della serata, alcune addirittura "meravigliate" sia della nostra resa corale, sia dello spettacolo nel suo complesso e me lo hanno riferito non per fare dei complimenti gratuiti, ma sinceramente, con il cuore ed in buona fede.

Il giorno dopo ero esausto, spompato: erano ritornate la calma e la tranquillità.

Alle prove successive, quando Claudio ha potuto dire le sue impressioni a tutti noi riuniti, ci ha "rimproverato" perché nella seconda parte del concerto eravamo meno concentrati della prima: avremmo reso di più se la nostra concentrazione fosse stata quanto all'inizio. Il maestro, si sa, ci ha davanti e ci guarda, ed ha avuto questa impressione; però, ad essere sincero, (parlo per me stesso naturalmente), dopo l'intervallo mi sono

sentito più leggero, mi ero scaricato di tante apprensioni, forse ingiustificate, ma era così.

Ormai tutto è passato, le cose "brutte e cattive" sono passate; ci rimangono le soddisfazioni e le cose buone da portare avanti.

Al Presidente, un ringraziamento particolare per come ha guidato l'organizzazione, ed un "bravo" per le trovate delle sue idee (non so dove le vada a trovare) e per il lavoro che ha fatto.

Se Dio vorrà, verrò ad ascoltare il Coro Marmolada al 70°.

## MOSAICO: Venezia – Brasile. Un percorso formativo

*mosaici di produzione brasiliana contemporanea provenienti dall'atelier di Celia Sodré di Peruibe e dalla scuola di Mosaico di Salvador di Bahia, con una speciale sezione dedicata agli "Orixas"*

Giovedì 22 aprile 2010 alle ore 18.30 presso la Chiesa di San Samuele in Venezia verrà inaugurata la mostra:

### **MOSAICO: Venezia – Brasile.**

#### **Un percorso formativo.**

L'idea della mostra, promossa e organizzata dall'Associazione veneziana di volontariato Arco Acuto, nasce dall'incontro di un atelier di mosaico di Peruibe, nei pressi di San Paolo, e di una scuola di mosaico di Salvador di Bahia, che con modi originali di formazione e aiuto, sono sorte per sviluppare le capacità manuali e le potenzialità artistiche di giovani provenienti da situazioni di emarginazione e povertà delle favelas brasiliane. Obiettivo di entrambe le strutture è quello di inserire giovani a "rischio sociale" in un contesto di apprendimento che consenta loro di uscire da ambienti culturali e sociali degradati, sconfiggendo l'ingiustizia della povertà e dell'emarginazione attraverso attività creative e la realizzazione di manufatti d'artigianato e d'arte che, oltre a favorire il riscatto della propria dignità e migliorare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, rappresentino un possibile autofinanziamento per una comunità che impara, lavora e cresce.

La mostra, aperta tutti i giorni dalle 15.00 alle 18.30 dal 23 aprile al 8 maggio con ingresso gratuito, propone una quarantina di mosaici di produzione brasiliana contemporanea provenienti dall'atelier di Celia Sodré di Peruibe e dalla scuola di Mosaico di Salvador di Bahia e conterrà anche una speciale sezione di 21 pezzi di piccole dimensioni (cm. 31x41) rap-

presentanti soggetti diversi dedicati agli "Orixas", gli "dei" della antica religiosità afro-brasiliana, che la religione cristiana ha in qualche modo tollerato, se non accolto, in una sorta di moderno sincretismo.

Saranno inoltre esposti alcuni esemplari di mosaici realizzati dalla Scuola di mosaico di Venezia che collabora con Arco Acuto per la realizzazione della mostra.

Le opere, su suggerimento dell'architetto Prandi, saranno esposte su supporti costruiti con assi di cantiere edile a richiamare il costante lavoro di "costruzione" dell'attività formativa che si realizza nelle scuole di mosaico del Brasile.

Alcuni pannelli illustrativi introdurranno la mostra descrivendo i protagonisti e il percorso, un percorso di speranza partito da Venezia, che viene proposto per sollecitare nuove speranze e nuovi aiuti a sostegno dei bambini e dei ragazzi brasiliani accolti dal CEPE a Peruibe nella Scuola Agro Ecologica e a Colonia Venezia, o a San Paolo nella nuova "Escola Esperança – frei Giorgio Callegari" e nei Centri della Gioventù.

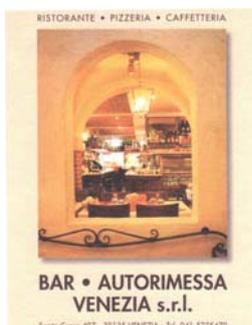
L'atelier di Celia Sodré di Peruibe, opera con il CEPE – Centro Ecume-

nico Publicações e Estudos - a "Recanto Colonia Venezia" a Peruibe dove Celia Sodré, con professionalità e grande capacità comunicativa, tiene corsi di mosaico per i ragazzi, in qualche modo riprendendo l'esperienza avviata da Roberto Corradini che a "Colonia Venezia" progetta, costruisce e decora a mosaico - con l'aiuto dei ragazzi accolti nella struttura - la cappella di Santa Maria de la Saúde. L'architetto Corradini, con l'Associazione "Meu Brasil, fonda," la Scuola di Mosaico di Salvador di Bahia.

L'aver visto quei ragazzi nei laboratori brasiliani apprendere una tecnica e creare interessanti e bei pannelli di mosaico con impegno e serietà, ha spinto Arco Acuto a mettere in mostra quelle opere, ma soprattutto a riflettere e testimoniare la disponibilità di donne e uomini, volontari, professionisti, artisti, brasiliani e italiani, che si dedicano al sostegno di bambini e ragazzi in difficoltà con numerose iniziative, tra l'altro individuando nel mosaico uno strumento di formazione professionale, di arte-terapia, di promozione sociale.

La mostra è la rappresentazione di

*Continua a pag.5*



Il Coro Marmolada nella chiesetta, interamente mosaicata, della Madonna della Salute del "Recanto Colonia Venezia" di Peruibe – Tournée in Brasile 2006

*La pagina di Arco Acuto - segue da pag.4*

un percorso circolare che da Venezia attraversa il Brasile e torna a Venezia per riprendere la strada tracciata, quasi cinquant'anni fa, da Giorgio Callegari, un giovane veneziano appassionato dei problemi dei popoli più poveri. Partito da Venezia poco più che trentenne è ordinato sacerdote in Brasile nell'ordine dei domenicani, incarcerato ed espulso dalla dittatura, rientra in quel paese e dà concretezza alla sua lotta per la giustizia attraverso il sostegno di bambini e ragazzi delle favelas, coinvolgendo persone del luogo, volontari, professionisti, artisti nella gestione di strutture di accoglienza costruite anche nel ricordo delle sue radici veneziane.

Ne è testimonianza il grande leone di San Marco che campeggia nella mensa di "Recanto Colonia Venezia" di Peruipe (la prima grande struttura di accoglienza del CEPE) e la cappella dedicata alla Madonna della Salute, completamente mosaicata all'interno.

Tali strutture nonchè i bambini e i ragazzi che vi trovano accoglienza e aiuto sono sostenuti dal "Progetto Meninos - frei Giorgio" che impegna, con Arco Acuto, l'associazione veneziana "Amici della Colonia Venezia" e, in Italia e Svizzera "Abaetè", la "Caritas di Parma", "Nuovi Spazi al Servire" di Treviglio, "Formeninos" di Forlì e molti amici di frei Giorgio Callegari e di cui è testimonial il Coro Marmolada.

I mosaici della sezione dedicata agli

"Orixas", riproposizione nei modi afro-brasiliani dei "santi" della tradizione cristiana sono già stati esposti al pubblico nel 2009 a Itanhaém, città balneare prossima a San Paolo, nell'ambito della "Semana da Consciência Negra - Cultura Africana - "Os Orixás".

Il culto degli Orixas, divinità di origine totemica e familiare, associati ciascuno a un elemento naturale, giunge in Brasile dall'Africa attraverso sacerdoti africani e fedeli lì giunti come schiavi. A Salvador di Bahia, dove furono deportati numerosissimi schiavi nell'ultimo periodo della tratta, tale culto fu istituzionalizzato come religione afro-americana denominata "Candomblé" (parola derivata da lingue della famiglia Bantu: sembra significare "danze di negri" ed è il nome di un antico strumento musicale), fedele alla matrice d'origine ma con reinvenzioni collegate alla religione cattolica alla quale gli schiavi furono convertiti in massa senza cancellare però le loro tradizioni religiose. Così il culto degli Orixas venne associato a quello dei santi cattolici, per cui oggi a molte delle divinità del Candomblé corrisponde una figura del culto cristiano: ad esempio a Obaluaie, dio guaritore delle epidemie, corrisponde San Rocco (in Brasile) o San Lazzaro (a Cuba).

Originariamente la sua diffusione era limitata alla popolazione in schiavitù, ma si estese considerevolmente anche alle altre le classi sociali dopo la fine della schiavitù nel XIX sec.

Dopo la mostra (che sarà presentata anche a Treviglio, in ottobre, e a Fi-

denza in dicembre) i mosaici saranno offerti ai visitatori che potranno così concretamente e, ci auguriamo, generosamente contribuire alla continuità e allo sviluppo dei servizi del CEPE in Brasile, considerato che tutti i contributi raccolti saranno ad esso destinati.

Un cenno a riguardo al luogo della mostra: San Samuele è una Chiesa consacrata, temporaneamente utilizzata anche per attività espositive per la quale è particolarmente indicata per la semplicità degli spazi, la sua ampiezza e la facilità di accesso essendo comodamente servita dal trasporto pubblico - linea 2 ACTV, diretto da Piazzale Roma-Ferrovia-San Marco, fermata San Samuele-Palazzo Grassi.

Alla mostra saranno collegati una serie di incontri e di attività correlati.

Giovedì 22 aprile, subito prima dell'inaugurazione, alle ore 17 un incontro dal titolo "Occasioni formative e volontariato per un'esperienza di cambiamento", che si terrà nella Sacrestia grande di Santo Stefano a Venezia, al quale parteciperanno rappresentanti del mondo del volontariato e Celia Sodré, che ha costituito l'atelier di Peruipe.

E' un'occasione di riflessione sul "fare per e con gli altri" nel riconoscimento e rispetto reciproco.

Venerdì 30 aprile, partendo dalla mostra di San Samuele visiteremo l'ottocentesca fornace Angelo Orsoni di Venezia, che da decenni realizza preziosi mosaici a foglia d'oro e smalto.

Sabato 8 maggio, con la guida del maestro Cucco, andremo a "guardare da vicino" gli incomparabili mosaici della Basilica di San Marco.

Per informazioni:

Pier Paolo Minelli 3357428653

L'Associazione Coro Marmolada

e

La Scuola di Musica Giuseppe Verdi

(Associazione Amici dell'Offerta Musicale)

organizzano

## Corsi collettivi per bambini

Laboratorio di canto ed espressione corporea

Per bambini fino a sei anni

### Canto corale

Finalizzato alla realizzazione di spettacoli musicali

Informazioni e iscrizioni: Segreteria della Scuola di Musica Giuseppe Verdi

Cell. 347 4215867 da Lunedì a Sabato ore 14 / 19.30

[scuolamusicaverdivenezia@fastwebnet.it](mailto:scuolamusicaverdivenezia@fastwebnet.it)

[www.scuoladimusicagiuseppeverdi.it](http://www.scuoladimusicagiuseppeverdi.it)

*Il Coro Marmolada viaggia con*



**martini**

martini bus - 30173 mestre venezia

servizi pullmans granturismo e auto  
car-bus for hire

## VECCHIE E NUOVE CANTE

di Cecilia Pastrello

Quando qualche mese fa ho ascoltato l'ultima canta del repertorio del Marmolada, M'HANNO FATTO BURATTINO, di getto me ne sono uscita con una esclamazione: "che bella! Ma come è cambiato da quando, tanti anni fa, Angelo ha cominciato a cantare nel Marmolada, e ancora prima quando con i miei amici ci si fermava alla sera nei rifugi o nei bivacchi e ci facevamo compagnia chiacchierando e cantando.

C'erano i canti degli alpini, tristi e profondi, le dolci villotte, i racconti di corteggiamenti o le storielle con i doppi sensi. Tutto questo non ci apparteneva più, in fondo i tempi della guerra si allontanavano e la mia generazione era passata attraverso il 68 e il femminismo.

Ricordo con piacere quando ascoltai dal Coro Marmolada canzoni "diverse", almeno per me; ed ecco allora ALAKIAZ PARTZER SAR A, canto in

lingua armena, e chiudendo gli occhi mi trovavo in Sardegna a contare pecore con SA BRUNEDDA, e ancora in giro per la barena, dal trasto alla sentina, con una guida speciale, el Nane Barcherote ma che confusione nella mia mente, attraverso quali passaggi eravamo arrivati adesso ad ascoltare la storia di un burattino contestatore?

L'occasione per mettere in ordine tutti i miei pensieri è arrivata puntuale con la serata al Teatro Malibrán per festeggiare il 60° compleanno del coro, il programma è stato studiato proprio per far capire questo, come pian piano siamo passati da cante semplici e classiche ad altre più elaborate e con i più disparati temi, non più solo canti di montagna. E così nei concerti di adesso possiamo ascoltare questo e quello a seconda delle occasioni e dei momenti, arricchendo di cultura chi a-

scolta e chi canta, e si viene trasportati dal Friuli all'Abruzzo, si va dalla Francia fino al Brasile.

Se poi ascoltiamo con attenzione anche le attuali presentazioni delle "cante" è ancora meglio; Sergio dopo accurate ricerche, ci fa partecipi dei risultati ottenuti.

E allora forza ragazzi (si fa per dire ragazzi visti tutti quei capelli bianchi), senza dimenticare o accantonare le vecchie "cante", largo alle novità, così sarà sempre un rinnovato piacere ascoltarvi.



## CULTURA E POLITICA

di Rolando Basso

Da sempre chi si dedica all'arte o alle attività culturali oppure, come nel nostro caso, all'attività corale inevitabilmente deve fare i conti con le risorse a disposizione; il solo talento dell'artista è di norma insufficiente per permettergli lo svolgimento della sua attività senza l'apporto di opportuni mezzi economici.

Nel passato a queste esigenze provvedeva il "mecenate", che poteva essere sia chi deteneva il potere di governo sia il ricco mercante o banchiere.

Tuttavia difficilmente l'"artista" poteva ritenersi totalmente libero di esercitare la propria arte essendo pesantemente condizionato dal timore di vedere inaridire la sua fonte economica per le "bizzate" del suo protettore.

Con l'avvento della democrazia e, soprattutto, con la sua articolazione nel territorio, il rapporto, teoricamen-

te, si è invertito. Infatti i governanti, o più precisamente gli amministratori pubblici, vengono eletti dal popolo e ad esso questi debbono rispondere del mandato ricevuto con il voto.

Dico teoricamente perché, salvo casi del tutto eccezionali, l'accesso a contributi per l'attività culturale si è spesso risolto con criteri di appartenenza, vera o anche solo attribuita, ad una area di riferimento politico o alla presunta amicizia o vicinanza al personaggio politico di turno. Cito solo per esempio l'avvenuta erogazione di cospicui contributi a film che sono stati "premiati" al botteghino con cifre talmente irrisorie da ritenere che praticamente nessuno abbia voluto pagare il biglietto per assistere al "capolavoro".

Con l'avvento delle regioni queste hanno legiferato in materia di attività culturali svolte nel loro territorio

stanziando nel tempo risorse economiche non indifferenti sia per contribuire alla cosiddetta attività ordinaria che per finanziare specifici "progetti" valutati di volta in volta in relazione alla valenza regionale degli stessi. In particolare per il mondo corale la Regione del Veneto, avvalendosi anche dell'attività di una Commissione con-

Continua a pag.7

### *E canterà ...*

Lo scorso 10 febbraio, in seguito ad incidente stradale, è deceduto Fabio Gervasutti Pietrobon, figlio adottivo del nostro vicepresidente Paolo Pietrobon.

Agli amici Paolo "Piopa" e Laura e a tutta la famiglia Pietrobon l'abbraccio della redazione di Marmolada e di tutto il Coro Marmolada.

*“Cultura e politica” - segue da pag.6*

sultiva nel cui seno sedevano rappresentanti delle Associazioni dei Cori, valutava le richieste avanzate e, per quelle ritenute finanziabili, elargiva contributi che arrivavano a coprire il cinquanta per cento del loro costo. Da qualche anno, sulla spinta di un mal interpretato “federalismo”, grande parte delle competenze sono state delegate alle Provincie e queste ultime, pur in presenza di competenze delegate e non esclusive, si sono comportate come fossero depositarie della materia. Conseguentemente abbiamo ottenuto comportamenti fortemente disparati delle varie amministrazioni provinciali. Cito a questo proposito la Provincia di Venezia che prevedeva fino allo scorso anno il finanziamento dei progetti culturali per non più del venticinque per cento del costo.

Anche il più sprovveduto si può rendere conto che con queste forme di finanziamento di fatto l’Istituzione non contribuisce alla crescita delle attività culturali; è di assoluta evidenza che l’aliquota copre a malapena l’iva pagata tanto che, sotto-sotto, si può ipotizzare “... alla Di Pietro” un incentivo al “nero”. Per fortuna la nuova amministrazione pare abbia voluto superare l’anomalia sopra denunciata e i nuovi bandi di finanziamento, pur con una sempre notevole dose di condizioni da rispettare, “complicazioni burocratiche”, almeno dal punto di vista della quota finanziabile, ora fino al quaranta per cento, si è avvicinata a quanto si poteva ottenere quando la materia era di esclusiva gestione regionale.

Mi sono sempre chiesto come mai una realtà che nella regione conta circa seicento formazioni corali, siano associate all’ASAC, all’AGC operante nella provincia veronese, al Comitato Cori e Bande o ancora non associate con una forza potenziale complessiva di oltre sessantamila elettori, valutando una media di venticinque soci per formazione con un corollario di non meno di quattro possibili elettori per ciascun socio, non sia in grado di maggiormente incidere nelle scelte legislative in materia di attività culturali della nostra regione e/o nelle

scelte degli amministratori locali.

Diamo per assodato che le associazioni culturali quale è il Coro Marmolada siano e debbano rimanere apolitiche.

Ciò non vuol dire che esse debbano rimanere passive riguardo alle scelte che le varie amministrazioni, a qualunque colore politico esse appartengano, fanno per soddisfare le esigenze ed i bisogni che intendono tutelare, nel nostro caso l’attività corale, e che non debbano, sia direttamente che per il tramite delle associazioni di cui fanno parte, indicare ai futuri amministratori quali siano le linee guida cui potranno sperabilmente fare riferimento nell’esercizio del loro mandato.

Siamo alla vigilia di una tornata elettorale per il rinnovo della Giunta e del Consiglio Regionale nonché di alcune amministrazioni locali, tra le quali molto rilevante quella veneziana.

Questo è il momento giusto per sollecitare tutte le forze politiche ed i candidati Presidenti e Sindaci che stanno preparando i loro programmi ad inserire tra le loro priorità alcuni punti qualificanti in materia di politica culturale ed in particolare a favore della coralità.

A mio avviso i cori e le loro associazioni dovrebbero fare azione di lobbying per chiedere ai candidati e alle forze che li sostengono un impegno concreto affinché le storture dell’attuale legislazione siano corrette e in questo senso fornisco il mio contributo al dibattito.

Innanzitutto, tenuto conto del fatto che al momento i fondi stanziati appartengono alla Regione, essa dovrebbe stabilire che qualora una Provincia non sia stata in grado di finanziare progetti di attività culturali i fondi residui siano attribuiti a quelle Provincie che hanno in giacenza progetti non finanziati per superamento del budget assegnato.

Poi la Regione dovrebbe provvedere a definire i criteri per il finanziamento dei vari progetti al fine di evitare che progetti di carattere Regionale debbano essere presentati alle singole Provincie.

Conseguentemente dovranno essere ridefiniti i limiti di delega alle Pro-

vincie affinché queste usino criteri omogenei sia nella valutazione che nel finanziamento dell’attività culturale di loro competenza, con potere di revoca della delega nei confronti delle amministrazioni inadempienti.

Poi, in analogia a quanto avviene in ambito regionale, siano attivate anche in ambito provinciale delle Commissioni consultive con rappresentanti delle associazioni corali onde coadiuvare le amministrazioni nella valutazione e attribuzione dei finanziamenti ai progetti presentati.

Infine dovrebbe essere stanziato un fondo per attribuire un finanziamento annuale a tutti i cori, calcolato tenendo conto dell’attività svolta dai cori stessi l’anno precedente e della valutazione a loro attribuita da una competente Commissione Artistica da costituirsi presso la Regione del Veneto con il contributo delle associazioni dei cori.

Ciò consentirebbe di superare la prassi obsoleta di far pervenire i finanziamenti attraverso i corsi di orientamento musicale che, secondo me, dovrebbero evolversi in vere scuole di canto corale gestite dalle Associazioni corali, quali l’ASAC, o anche da cori, singolarmente o in associazione tra loro.

Non meno di così, se si voglia prendere a cuore davvero un settore ‘certamente minore’, ma non trascurabile, della vita culturale delle città e delle loro comunità.

## I prossimi appuntamenti del “MARMOLADA”

**12 marzo 2010, ore 20,30, venerdì**  
Trivignano - Sala San Marco - Presentazione de “La valanga di Selvapiana”

**10 aprile 2010, ore 20,30, sabato**  
Venezia - Basilica dei Frari - Rassegna con il Coro “Martinella” del CAI di Firenze

**16 aprile 2010, ore 20,45, - venerdì**  
Venezia - Scuola Grande S.Giovanni Evangelista - Concerto organizzato dalla sezione C.A.I. di Venezia

*Editoriale - segue dalla prima*

ristiche acustiche non eccelse, l'impegno e la partecipazione di tutti sono stati totali.

Una tappa importante è stato l'evento del 30 maggio, il concerto/rassegna a San Giovanni Evangelista che ha visto, in particolare, la partecipazione dei bambini della "Coral Vozes de Esperança" del "Bairro da Juventude" di Criciúma (nostri ospiti a Venezia per quattro giorni); di queste giornate abbiamo tutti un bellissimo ricordo che è rimasto concretizzato nella registrazione del concerto dalla quale abbiamo ottenuto un CD.

Dopo la pausa estiva è arrivato il periodo di preparazione al "grande concerto del sessantesimo", preparazione organizzativa e logistica, ma essenzialmente artistico-corale; e qui non può mancare, anzi è più che doveroso, un ringraziamento, "corale" e di cuore, a Claudio Favret che ci ha fatto lavorare intensamente e senza pause, anche dopo i concerti eseguiti in fase di avvicinamento: anche questi sono serviti come preparazione ed allenamento. Si sa che per ottenere successo bisogna lavorare!

Al "Concerto del 60°" siamo arrivati tutti molto tesi e questo, forse, è stato quel qualcosa in più che il pubblico presente in sala ha riconosciuto ed apprezzato. Arrivare rilassati ad un

impegno così importante sarebbe stato deleterio.

Allora è stato veramente un successo?

Sì, lo ribadisco! Sotto tutti i punti di vista, anche per quanto riguarda la presenza in sala: in un teatro che può ospitare circa novecento persone ce n'erano oltre millecento! E questa è stata una "debacle" per i gestori del teatro, costretti a chiudere anzitempo gli accessi al teatro, ma, specularmente, un successo per il coro.

Desideriamo scusarci con tutti coloro che, pur avendo diritto all'ingresso al teatro, si sono trovati, giocoforza, esclusi dalla nostra festa.

Un successo la doppia direzione, di Lucio e di Claudio, ma anche il repertorio che in pochi canti ha raccontato la storia dei sessant'anni di vita del coro. A Lucio, in particolare, un plauso per aver saputo, nonostante le difficoltà per l'assenza forzata, condurre, con la solita maestria, i "suoi" coristi nell'interpretazione dei diversi brani.

Un successo la presenza di alcuni ex coristi, quelli che hanno voluto e potuto partecipare per soli quattro canti; un successo per l'impegno che anche loro hanno dimostrato nei due mesi di prove e, per questo, un ringraziamento è dovuto anche a loro.

Anche organizzativamente, merito

*LE NOSTRE TOURNÉE; ...**... LE VOSTRE VACANZE!*

dell'equipe guidata dal presidente Rolando Basso, è andata molto bene: dalle bottiglie di ottimo vino personalizzate con etichetta del "60°" alla produzione del CD "Canto senza età" il cui utile, come già detto nei numeri precedenti di "Marmolèda" (ma è sempre utile ripeterlo), è destinato ai bambini del Progetto Meninos frei Giorgio di Perube (Colonia Venezia) e di Criciúma (Bairro da Juventude).

Un'ultima considerazione, prima di passare tutto all'archivio ed alla "storia", è quella del pubblico calorosissimo; e non era un pubblico solo veneziano, quello che noi chiamiamo il "nostro pubblico", ma c'era chi veniva da fuori Venezia -in una serata infrasettimanale-, rappresentanti e amici di altri cori e chi per la prima volta ascoltava della musica corale.

Grazie a tutti.

*Il Coro Marmolada veste*

abbigliamento personalizzato  
fornitura, stampa ricamo e grafica  
[www.newgooses.it](http://www.newgooses.it)  
via ghebbia 67/M, 30034 oriago di mira - ve  
tel. 041 - 5631578 & fax 041 - 5631823  
e-mail: info@newgooses.it

## Regala solidarietà

Carissimi amici, cari lettori, vi ringraziamo di cuore a nome dei meninos de rua brasiliani per la massiccia adesione all'iniziativa REGALA SOLIDARIETÀ pubblicizzata nel precedente numero di Marmolèda.

Desideriamo ricordarvi che l'iniziativa non si è esaurita e potete ancora acquistare al prezzo di € 10,00 il CD che contiene la registrazione del concerto del Coro Marmolada con i bimbi della "Coral Vozes de Esperança" del "Bairro da Juventude" di Criciúma (SC).



Sono altresì ancora disponibili, al prezzo di € 15,00, alcune delle speciali confezioni contenenti, oltre al CD, due bottiglie di vino pregiato dell'Azienda Vitivinicola Parco del Venda, personalizzate con etichette realizzate specificatamente per il sessantesimo del Coro.

Chi fosse interessato al loro acquisto può rivolgersi al Coro Marmolada:

tel: 3496798571 - 3470028327 – e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

oppure in occasione dei concerti del Coro.

### MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada  
Casella postale 264 – 30100 **VENEZIA**

<http://www.coromarmolada.it>  
e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

**Anno 12 – n°1 – 2010 (43)**

Direttore responsabile: Teddi Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero: Rolando Basso, Bernardino Bernardi, Antonio Dittura, Giulia Mazzucato Held, Pier Paolo Minelli, Cecilia Pastrello, Paolo Pietrobon, Sergio Piovesan

impaginazione: Rolando Basso, Sergio Piovesan

Ciclostilato in proprio